

Titolo della Lezione:

Il cristianesimo e l'unità del genere umano:
Gesù Cristo, compimento delle attese dell'umano, del mito e delle religioni.

FASE PROGETTUALE

Classe:

- Quinto Liceo

Obiettivi della lezione:

- Comprendere le attese dell'essere umano espresse dall'esperienza, nei miti e nelle religioni;
- Mostrare in qual modo la tradizione cristiana ha presentato Gesù di Nazaret come compimento di queste attese;
- Riflettere su come la Rivelazione cristiana ha generato e fonda una visione fraterna dell'intera umanità;
- Stimolare un confronto critico e personale sul significato della figura di Gesù Cristo oggi.

Discipline coinvolte:

- IRC, Filosofia, Educazione Civica

Durata:

- 3 ore e 30

Indicazioni Nazionali:

- **Competenze:**
- Cogliere la presenza e l'incidenza del cristianesimo nella cultura per una lettura critica del mondo contemporaneo, sviluppando un maturo senso critico;
- **Conoscenze:**
 - Riconoscere il ruolo della religione nella società e comprenderne la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà;
 - Conoscere l'identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti, all'evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che esso propone;
- **Abilità:**
 - Motivare le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, dialogando in modo aperto, libero e costruttivo;

- Confrontarsi con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristiana cattolica, verificandone le tracce e gli effetti nella società e nella cultura;
- **Obiettivo disciplinare:**
 - Valutare la dimensione religiosa della vita umana riconoscendone il valore, il senso e il significato;

Competenze chiave trasversali e relativi indicatori:

- **Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare**
 - È capace di lavorare in gruppo in maniera costruttiva;
 - Collabora positivamente alla realizzazione di un prodotto comune;
- **Competenza imprenditoriale**
 - È capace di riconoscere come le idee si possono trasformare in azioni;
 - Sa pianificare un progetto per realizzarlo;
- **Competenza digitale**
 - Applica le tecnologie per ricercare, elaborare, produrre dati e informazioni;
 - Si avvale delle tecnologie come supporto per lo sviluppo delle conoscenze e della creatività;

Metodologie e strategie:

- *Cooperative learning* (leadership distribuita);
- *Brainstorming*;
- Lezione frontale dialogata;
- Discussione guidata, *peer tutoring*;

Materiali e strumenti:

- Testi
 - Bibbia;
 - Documenti del Magistero della Chiesa cattolica;
 - Materiali cartacei e/o digitali forniti dal docente
- Digital Board
- Canva
- Padlet

FASE OPERATIVA

PRIMO STEP

(20 minuti)

Il docente introduce l'argomento con una constatazione: *Ogni civiltà, popolo o cultura ha sempre cercato di trovare risposte a interrogativi di per sé insondabili, ciò che comunemente chiamiamo "I grandi interrogativi della vita"*

Brainstorming:

scrivere sulla lavagna la frase "I grandi interrogativi della vita". Indicare, accanto alla frase, tutto quello che emerge, senza guidare troppo (parole, immagini, film, esperienze personali ecc. ecc.). Quando si ha un po' di materiale, sottolineare come da sempre l'uomo cerca di rispondere ai misteri più profondi. Lo fa in tanti modi: attraverso l'esperienza, mediante i miti, con lo sviluppo delle religioni.

Dividere la classe in **tre gruppi**: La filosofia - Il mito - Le religioni

SECONDO STEP

(40 minuti)

GRUPPO "la filosofia": L'UOMO IN RICERCA

Obiettivo: Far emergere le grandi domande esistenziali che ogni uomo porta dentro di sé.

Breve introduzione del docente dell'ambito umano:

Tutti, credenti o no, partono dalla propria esperienza personale, dalla ricerca di giustizia, amore, compimento, immortalità per cercare di trovare un senso nella propria vita. Queste domande esistenziali pongono l'uomo in una condizione di ricerca.

Domanda guida: "Quali sono le grandi domande esistenziali che l'uomo si è sempre posto?"

Documenti utili per la ricerca: Blaise Pascal *Pensieri*; Kierkegaard *La malattia mortale*; Papa Francesco enciclica *Fratelli tutti*;

Assegnazione di passi scelti:

- Blaise Pascal –*Pensieri*, nn. 199, 200, 201 (dall'edizione citata in Bibliografia). Questi testi mostrano come l'uomo sia un essere fragile, ma al tempo stesso capace di pensare e di porsi domande su Dio e sull'infinito. È proprio questa tensione che mostra la grandezza e insieme il dramma dell'uomo.
- Kierkegaard – *La malattia mortale*, Parte Prima, sezioni I e II (dall'edizione citata in Bibliografia). Il testo mostra la tensione interiore dell'uomo, la disperazione di chi non trova il senso del proprio essere e nello stesso tempo, il bisogno profondo di riconciliare finito e infinito.

- Eraclito, *Frammento I* (Diels Kranz 22B1). Gli uomini sono incapaci di comprendere il *logos* che si trova alla base di tutte le cose, né sanno esprimerlo.

Per le fonti si possono impiegare, ad esempio:

B. PASCAL, *Pensieri*, Rizzoli, collana BUR Minima (Biblioteca Universale Rizzoli), 1999.

S. KIERKEGAARD, *La malattia mortale*, tr. it. e introduzione di G. Zanchi, Rizzoli, Milano 2019.

ERACLITO, *Frammento I* (DK 22B1), in H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, Weidmann, Berlino 1952. Trad. it. in G. Reale, *Eraclito. Tutti i frammenti*, Bompiani, Milano 2006.

Attività:

Seguendo la domanda guida e gli spunti offerti dai testi indicati, scrivere su un foglio le principali domande esistenziali e per ciascuna provare a dare una risposta solo con la ragione. Esempio: “*Perché si muore?*” - “*Perché siamo esseri limitati?*”, “*Qual è il senso della vita?*” (Le principali risposte posso essere inserite in formato digitale mediante l’applicazione Padlet correlate con delle immagini).

Domanda per la restituzione finale: “Abbiamo trovato risposte soddisfacenti alle domande esistenziali o rimane un senso di incompletezza?”

Significato dell’attività: L’uomo desidera amore, giustizia, verità, senso, fraternità. Il mondo però non è in grado di rispondere a queste attese. Da ciò nasce il dramma esistenziale.

GRUPPO DEL MITO: L’UOMO RACCONTA IL MISTERO

Obiettivo: Far vedere come i miti esprimono in forma simbolica i desideri profondi dell’uomo.

Breve introduzione da parte del docente del Mito:

Tentativi culturali, rappresentazioni simboliche, figurative della realtà che hanno lo scopo di scrutare i misteri della vita.

Domanda guida: “Perché tutte le culture hanno elaborato dei miti? A quali domande intendevano rispondere?”

Documenti utili per la ricerca: Teogonia di Esiodo, Enuma Elish, Mito di Prometeo, Pandora, Orfeo ed Eurice

Per le fonti si possono impiegare, ad esempio:

G. ARRIGHETTI G. (a cura di), *Esiodo, Teogonia*, Rizzoli, Milano 2006.

G. PETTINATO (a cura di), *Mitologia assiro babilonese*, Utet, Torino 2017.

ESCHILO, *Tutte le tragedie: i persiani, i sette a Tebe, Le supplici, Prometeo incatenato, Agamennone, le coefore, Le eumenidi*, Newton Compton Editori, Roma 2015.

ESIODO, *Opere e giorni*, Traduzione Arrighetti G., Garzanti, Milano 2002 (per il mito di Pandora)

Orfeo ed Eurice: VIRGILIO, *Georgiche*, Rusconi, Milano 2023 (Per i miti di Orfeo ed Eunice)

Assegnazione di testi di miti:

- Teogonia di Esiodo/Enuma Elish (Origine del mondo)
- Prometeo (desiderio di superare i limiti umani)
- Pandora (origine del male)
- Orfeo ed Euridice (desiderio di vincere la morte)

Attività:

Seguendo la domanda guida e gli spunti offerti dai testi proposti, provare ad evidenziare su un foglio a quali interrogativi i racconti mitologici provavano a rispondere. (Le principali risposte posso essere inserite in formato digitale mediante l'applicazione Padlet correlate con delle immagini).

Domanda per la restituzione finale: “Il mito riesce davvero a dare una risposta ai misteri della vita o lascia solo un segno, un’immagine?”

Significato dell’attività: I miti sono la prova che l’uomo da sempre cerca qualcosa o qualcuno che risolva il dramma della vita, il limite, il male. Il mito è il segno che l’uomo *intuisce* che ci deve essere una risposta, ma non la trova pienamente.

GRUPPO DELLE RELIGIONI: L’UOMO ANELA A DIO

Obiettivo: Mostrare come le religioni provano a rispondere alle principali attese dell’uomo.

Breve introduzione delle Religioni:

L’uomo riflette sul suo senso religioso e si apre alla nozione di un Dio infinito in cerca di risposte alle proprie domande esistenziali, non accontentandosi del finito.

Domanda guida: “Perché l’uomo si rivolge alle Religioni? Cosa si aspetta da queste?”

Documenti utili per la ricerca:

Concilio Vaticano II – Dichiarazione *Nostra aetate* (dal sito vatican.va, https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decl_19651028_nostra-aetate_it.html)

Nicòlò Cusano - *De Pace fidei*, tr. it. *La pace della fede*, a cura di M. Vannini, Lorenzo De Medici Press, Firenze 2023

Assegnazione di passi scelti:

- Il n.1 della Dichiarazione *Nostra aetate* del Concilio Vaticano II, per mettere in evidenza come le religioni nascono proprio dalle domande esistenziali, cioè dalla tensione profonda dell’uomo verso qualcosa di più grande.

- Scegliere alcuni passi dell'opera di Nicolò Cusano (1401-1464), *De Pace fidei* dove si sottolinea come le religioni sono diverse lingue che cercano di esprimere la medesima verità.

Attività:

Seguendo la domanda guida e gli spunti offerti dai testiproposti, scrivere su un foglio a quali attese cercano di dare una risposta le grandi Religioni (destino dell'essere umano, vita eterna dopo la morte, giustizia, felicità, pienezza di vita, ecc.). Provare anche ad esprimere che tipo di relazione propongono tra l'uomo e Dio. (Le principali risposte posso essere inserite in formato digitale mediante l'applicazione Padlet correlate con delle immagini).

Domanda per la restituzione finale: "Le religioni rispondono pienamente alle attese dell'uomo?", "Riescono a fugare ogni dubbio?"

Significato dell'attività: le religioni sono il tentativo più strutturato, consapevole e sistematico che l'uomo compie per rispondere alle domande esistenziali. Ma anche le religioni, pur nella loro grandezza, si mostrano come un movimento dell'uomo verso Dio, restano pertanto tentativi incompleti. Anche nelle religioni è presente un senso di attesa.

TERZO STEP

(30 minuti)

MOMENTO DI CONDIVISIONE

Obiettivo: Condividere il lavoro svolto dai gruppi

Attività:

Sotto la direzione del docente che funge da moderatore e guida, ogni gruppo, dopo aver scelto un portavoce, riporta al resto della classe il risultato del proprio lavoro, seguendo nell'esposizione la domanda guida e la domanda per la restituzione finale.

Al termine della condivisione, il docente riassume le domande e le attese espresse dai tre gruppi.

- Le domande esistenziali del gruppo dell'umano, che includono quanto la ragione, filosofica e scientifica, cerca di conoscere, possono riassumersi nel seguente interrogativo: "*Chi sono?*" (che include il *perché esisto?*, *qual è il mio posto nel cosmo?*, *qual è il mio destino?*). Il docente spiega alla classe come questa domanda è legata all'identità, al senso della vita, al posto che occupiamo nel mondo. Tuttavia la ragione, supportata dall'esperienza, pur avendo un ruolo centrale in quanto permette all'uomo di riflettere, indagare, interrogare sulla propria esistenza, non riesce da sola a dare risposte piene e soddisfacenti a questa domanda di senso.

- Gli interrogativi del mito possono invece sintetizzarsi nella seguente domanda: *“Da dove veniamo?”* (che include l’origine dell’universo, degli uomini, del male, della morte). Il docente mostra come questa domanda sia legata al desiderio di spiegare le origini dell’uomo, del mondo e delle realtà che lo caratterizzano. Il mito, con tutta la sua portata simbolica e narrativa, offre spunti di riflessione alle grandi domande dell’umanità, ma non soddisfa il desiderio di speranza, riscatto, redenzione dell’uomo. Il mito parla degli dei, ma non conosce il Dio personale che ascolta, accompagna, libera e ama.
- Le attese e le promesse principali delle religioni possono tradursi nel seguente interrogativo: *“Che senso ha la vita e cosa c’è dopo la morte?”* (che include *Qual è il significato profondo dell’esistere? Qual è il mio destino dopo la morte? Come posso raggiungere la salvezza?*). Il docente spiega come le religioni non si fermano a raccontare le origini, ma propongono un cammino di salvezza dal finito, dall’ingiustizia e dalla morte, e di relazione con il trascendente. Pur essendo un modo più strutturato e sistematico di rispondere ai grandi interrogativi dell’uomo, anche le religioni mostrano i loro limiti poiché si configurano sempre come una ricerca di Dio che parte dal basso, un tentativo umano di cercare una relazione con il divino.

Significato dell’attività: Gli studenti, informando verbalmente gli altri gruppi del lavoro svolto, non solo trasmettono la loro conoscenza, ma rielaborano ciò che hanno appreso e rafforzano la comprensione dei concetti. Attraverso l’esposizione dei loro lavori emerge l’importanza delle domande che riguardano l’esistenza e il desiderio di trovare una risposta soddisfacente. La sintesi del docente serve a sistematizzare il lavoro svolto facendo comprendere agli studenti il punto in cui li ha portati la loro riflessione.

QUARTO STEP **(30 minuti)**

ATTRAVERSO GESU’ CRISTO, DIO CREATORE RISPONDE ALLE ATTESE DELL’UMANO, DEL MITO E DELLE RELIGIONI

All’interno del gruppo dell’umano

Obiettivo: Mostrare come Dio che si rivela mediante il Suo Verbo fatto uomo, Gesù Cristo, risponda pienamente alle domande di senso dell’umano.

Domanda guida: “Gesù di Nazaret, i suoi insegnamenti, la sua persona e la sua storia, rispondono alla ricerca di senso e d’identità dell’essere umano?”

Documenti utili per la ricerca: passi tratti dal Nuovo Testamento: Eb 1,1-4; Gv 14,6; Gv 1,12-14; Mt 5,1-12; Mt 6,5-15; Mt 6,25-34; Gal 4,4-7; Col 1,13-20; Papa Francesco, Esortazione Apostolica

Assegnazione di passi scelti:

- Eb 1,1-4 *“Dio, che aveva parlato nei tempi antichi molte volte...”* Dio creatore si rivela mediante il Suo Verbo, che entra nella storia facendosi uomo

- Gv 14,6 “*Io sono la via, la verità e la vita*” (Gv14,6); in Gesù si trova il senso della vita e la comprensione di chi siamo.
- Gv 1,12-14 “*A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio*”; la nostra identità più profonda è quella di essere figli di Dio.
- Gal 4,4-7 “*Dio mandò suo Figlio ... perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del Figlio suo, che grida. Abbà, Padre*”; possiamo rapportarci con Dio in modo familiare perché Lui è un Padre.
- Mt 5,1-12: *Le beatitudini*. Gesù prospetta una felicità piena che non deriva dal possesso dei beni materiali, ma dall'amore.
- Mt 6,5-15 Gesù consegna ai suoi discepoli la preghiera del “Padre Nostro”.
- Mt 6,25-34: Gesù insegna ad affidarsi pienamente a Dio, Padre Celeste.
- Col 1,13-20: passo in cui si afferma che in Cristo, immagine del Dio invisibile sono state create tutte le cose e tutto gli è assoggettato.

Attività:

Seguendo la domanda guida e gli spunti offerti dai testi indicati, provare a mostrare come Gesù risponda alle domande esistenziali dell'uomo (scrivere una breve sintesi su un foglio utile per la restituzione alla classe). (Le principali risposte posso essere inserite in formato digitale mediante l'applicazione Padlet correlate con delle immagini).

Domanda per la restituzione: “In che modo Gesù risponde concretamente alla ricerca dell'essere umano circa la sua identità e il suo destino?”

Significato dell'attività: mostrare come Gesù, rivelando il vero volto di Dio, offre anche una rivelazione circa l'identità profonda dell'essere umano. Egli dà una risposta vera alla domanda esistenziale, rivelando chi siamo agli occhi di Dio e quale sia la nostra vocazione.

All'interno del gruppo del mito

Obiettivo: Mostrare come Dio, mediante Cristo, risponda pienamente alle esigenze e attese del mito.

Domanda guida: “Gesù risponde al desiderio del mito di spiegare il mistero dell'origine della vita?”

Documenti utili per la ricerca: G. Tanzella Nitti – *La singolarità della storia di Gesù di Nazaret sullo sfondo del pensiero mitologico*, in *La credibilità del cristianesimo*, Città Nuova, Roma 2015, pp. 196-201;

C.S. Lewis – *Il mito divenuto realtà*, in *God in the Dock*, Fount London 1979, pp. 43-44

J. Ratzinger, *Introduzione al cristianesimo*, Queriniana, Brescia 2005
Inoltre: passi del Vangelo Mt 6,26; Mt 13,28; Mt 16,21;

Assegnazione di passi scelti:

- G. Tanzella Nitti - *La singolarità della storia di Gesù di Nazaret sullo sfondo del pensiero mitologico*". Gesù Cristo è colui che compie ciò che i miti annunciano, è l'invisibile che si rende visibile, l'infinito che si fa vicino, il mito che diventa evento.
- C.S. Lewis – *Il mito divenuto realtà*. Il cristianesimo è il mito divenuto “fatto”; è la realizzazione storica di ciò che i miti hanno sempre desiderato esprimere.
- Joseph Ratzinger – *Introduzione al cristianesimo*. Introduzione e Capitoli 1-2; in Gesù Cristo si realizzano le attese che i miti cercavano di esprimere.
- Mt 6,26 “Guardate gli uccelli del cielo... il Padre vostro celeste li nutre. Non valete voi molto di più?”; non veniamo dal caso, ma da una Padre che si prende cura di noi.
- Parabola della zizzania, Mt 13,28 – “Un nemico ha fatto questo”; il male non proviene da Dio, ma da una rottura dell'armonia originaria.
- MT 16,21 – “Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto... e risuscitare”; Gesù passa anch'egli, come ogni essere umano, all'interno della sofferenza, della solitudine e della morte, ma per vincerle con l'abbandono sincero alla paternità di Dio.

Attività:

Seguendo la domanda guida e gli spunti offerti dai testi indicati, provare a mostrare come Gesù risponda alle attese del mito (scrivere una breve sintesi su un foglio utile per la restituzione alla classe). (Le principali risposte posso essere inserite in formato digitale mediante l'applicazione Padlet correlate con delle immagini).

Domanda per la restituzione finale: “In che modo Gesù risponde alle esigenze profonde del mito?”

Significato dell'attività: mostrare come Gesù non annulla il mito, ma riconosce il senso delle domande che esso poneva. Al tempo stesso lo supera, realizzando in modo storico e personale ciò che il mito esprimeva con simboli e narrazioni arcaiche.

All'interno del gruppo delle religioni

Obiettivo: Mostrare come Gesù sia la risposta piena, definitiva alla domanda religiosa dell'uomo.

Domanda guida: “Gesù risponde alle principali aspettative espresse dalle religioni?”

Documenti utili per la ricerca: Passi del Vangelo Mt 22,37; Gv 10,20; Gv 11,25-26

Assegnazione di passi scelti:

- Mt 22,37 *“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”*; l’uomo trova il senso più profondo della vita nell’amore: verso Dio e verso il prossimo.
- Gv 10,10 *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza”*; Dio non vuole la morte, ma la vita per i suoi figli.
- Gv 11,25-26 *“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno”*; Gesù risponde in pieno al desiderio di immortalità presente nel cuore dell’uomo.

Attività:

Seguendo la domanda guida e gli spunti offerti dai testi indicati, provare a mostrare come Gesù costituisca la pienezza della risposta di Dio alla domanda religiosa dell’uomo (scrivere una breve sintesi su un foglio, utile per la restituzione alla classe). (Le principali risposte posso essere inserite in formato digitale mediante l’applicazione Padlet correlate con delle immagini).

Domanda per la restituzione finale: “In che modo Gesù risponde alle grandi questioni espresse dalle principali religioni?”

Significato dell’attività: mostrare come Gesù insegna con la sua stessa vita a vivere un autentico rapporto religioso con Dio, Padre e Creatore. Egli è il Salvatore, Colui che prende su di sé il male del mondo, offrendo la sua vita per il perdono dei peccati degli uomini. Egli mostra, con la sua risurrezione dai morti, che ogni essere umano che vive in Lui e per Lui, è chiamato alla vita eterna.

QUINTO STEP **(30 minuti)**

MOMENTO DI CONDIVISIONE

Obiettivo: Condividere il lavoro svolto dai gruppi

Attività:

Sotto la direzione del docente che svolge il ruolo di moderatore e guida, ogni gruppo, dopo aver scelto un portavoce, riporta al resto della classe il risultato del proprio lavoro, seguendo nell’esposizione la domanda guida e la domanda per la restituzione finale.

Al termine della condivisione, il docente riassume il modo in cui la figura di Gesù Cristo risponda alle profonde attese espresse dai tre gruppi: l’umano, il mito, le religioni.

Significato dell’attività: Gli studenti, informando verbalmente gli altri gruppi del lavoro svolto, non solo trasmettono la loro conoscenza, ma rielaborano ciò che hanno appreso e rafforzano la comprensione dei concetti. Attraverso l’esposizione dei loro lavori emerge l’importanza della risposta di Cristo alle attese dell’umano, del mito e delle religioni. La sintesi del docente serve a sistematizzare il lavoro svolto facendo comprendere agli studenti il punto in cui li ha portati la loro riflessione.

SESTO STEP (30 minuti)

L'ORIGINALITA' DELLA RISPOSTA DI GESÙ CRISTO

Breve introduzione del docente:

Dopo aver mostrato come Gesù Cristo risponda alle attese più profonde dell'umano, del mito e delle religioni, si tratta adesso di evidenziare l'originalità della sua risposta. Perché questa risulta credibile, significativa, diversa dalle tante risposte date dall'umanità? È un insegnamento che crea divisione o favorisce la condivisione e la comunione?

All'interno del gruppo dell'umano: DIO VIENE INCONTRO ALL'UOMO

Obiettivo: Mostrare come l'originalità della risposta di Cristo derivi dal fatto che è Dio stesso che risponde all'uomo, che gli viene incontro indicandogli il senso della vita. La Rivelazione con cui Dio viene incontro all'uomo, in Cristo, è un moto discendente, mentre le religioni dell'umanità sono un moto ascendente con cui l'essere umano cerca Dio, lo invoca, spera nella sua presenza salvifica vicino all'uomo.

Domanda guida: "Possiamo dire che la risposta che Gesù data alla ricerca di senso dell'umanità è originale, credibile, significativa?"

Documenti utili per la ricerca: Giovanni Paolo II, *Tertio Millennio adveniente*, Gv 1,1-3; Gv 1,14; Gv 5,36-39; Gv 14,9; Mc 15,39; Fil 2,5-7; Gv 20,24-28;

Assegnazione di passi scelti:

- Giovanni Paolo II, *Tertio Millennio adveniente*, 10.11.1994, n. 6.
- (Gv 1,1. 1,14) "*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. (...) E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*". Cristo è il Verbo eterno, identificato con Dio che si fa carne, diventa uomo.
- (Gv 14,9) "*Chi ha visto me ha visto il Padre*". Gesù è la manifestazione visibile del Dio invisibile. Guardando Lui si vede il volto del Padre.
- (Gv 5,36-39) "*Quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato*". Gesù ha compiuto segni che solo Dio Creatore potrebbe realizzare.
- (Fil 2,5-7) "*Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù; egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini*". Si mostra la spoliatura volontaria di Cristo che da Dio si fece uomo.

- (Gv 20,28) “*Gli rispose Tommaso: ‘Mio Signore e mio Dio’*”. Dopo la risurrezione, Tommaso riconosce apertamente Gesù come Dio.

Attività:

Seguendo la domanda guida e gli spunti offerti dai testi indicati, scrivere su un foglio perché la risposta che Cristo dà all’umanità è significativa. (Le principali risposte posso essere inserite in formato digitale mediante l’applicazione Padlet correlate con delle immagini).

Domanda per la restituzione finale: “Perché la risposta di Cristo risulta significativa e credibile? La ragione umana trova nei suoi insegnamenti e nella sua vita ciò che essa chiede?”

Significato dell’attività: Mostrare come la parola di Gesù Cristo intercetta le domande della ragione, come queste sono state espresse dalla ricerca umana di senso, nelle diverse esperienze esistenziali, e anche formulate dalla filosofia.

All’interno del gruppo del mito: CRISTO ECCEDE LE ASPETTATIVE DELL’UOMO

Obiettivo: Mostrare come la rivelazione divina portata da Gesù Cristo superi le attese e le aspettative dell’uomo, garanzia che la parola ricevuta non sia una parola umana camuffata, semplice eco illusorio delle sue aspirazioni.

Domanda guida: “La risposta che Gesù dà con il suo insegnamento e la sua vita perché dovrebbe avere una origine divina e non essere invece solo il frutto di desideri o di proiezioni umane?”

Documenti utili per la ricerca: Mt 28,20; *Gaudium et spes*, n.24; Gv 15,13; Eb 10,10; Mt 5,43; Mt 18,21-22; Gv 15,12-12; Mt 16,24-25; Mt 23,11-12; Lc 9,23.

Assegnazione di passi scelti:

- L’uomo desidera un Dio accessibile, che gli sia vicino, che lo comprenda nella sua fragile umanità; In Gesù Cristo, Dio non solo si fa vicino, ma diventa Egli stesso uomo perché ognuno possa accoglierlo come compagno di viaggio nella propria vita. (Mt 28,20) “*Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo*”.
- L’uomo desidera comprendere chi è Dio; Gesù non solo rivela il volto di Dio, ma rivela anche all’uomo la sua verità più profonda, la sua vocazione. (*Gaudium et spes* 24) “*L’uomo è l’unica creatura che Dio ha voluto per se stessa e non può ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé*”.
- L’uomo desidera di essere amato; Gesù ama per primo, senza condizioni, senza limiti, fino al dono della propria vita. (Gv 15,13) “*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici*”.
- L’uomo desidera una salvezza (dalla sofferenza, dalle ingiustizie, dal dolore, dalla morte). Gesù salva l’uomo da queste realtà, donandogli la vita eterna, offrendosi come vittima

espiatoria per i peccati dell'umanità (Eb 10,10) *“In virtù di questa volontà siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre”*.

- L'uomo viene come “spiazzato” dagli insegnamenti di Gesù di Nazaret, che chiedono ed offrono ciò che il senso religioso umano non avrebbe mai da solo ipotizzato: amare i nemici (Mt 5,43), perdonare sempre (Mt 18,21-22), dare la vita per gli altri (Gv 15,12-13), partecipare ad un Regno ove regnare è servire (Mt 23,11-12), perdere la vita per ritrovarla (Mt 16,24-25), portare la croce ogni giorno (Lc 9,23).
- Se il mito poteva far sperare nell'attesa di un salvatore, di un superuomo o di un redentore, nessun mito avrebbe mai insegnato che Dio stesso sarebbe venuto incontro all'uomo, offrendo la sua vita sulla croce per salvare ogni essere umano dai propri peccati.

Attività:

Seguendo la domanda guida e gli spunti offerti dai testi indicati, scrivere su un foglio perché la risposta che Cristo dà all'umanità è significativa e credibile. (Le principali risposte posso essere inserite in formato digitale mediante l'applicazione Padlet correlate con delle immagini).

Domanda per la restituzione finale: “In che modo la risposta offerta dal cristianesimo eccede le aspettative e i bisogni dell'uomo?”

Significato dell'attività: Mostrare come la risposta di Gesù Cristo non può essere scambiata per la mera proiezione dei desideri umani, una risposta che l'umanità darebbe a se stessa per colmare le profonde aspirazioni del cuore. La Rivelazione cristiana infatti eccede, supera, trascende i desideri degli uomini, offrendo loro molto di più di quanto essi oserebbero chiedere, e facendolo secondo una logica che supera le loro aspettative.

All'interno del gruppo delle Religioni: L'INSEGNAMENTO DI GESÙ CRISTO GENERA COMUNIONE

Obiettivo: Mostrare come il messaggio cristiano non crei divisioni, ma generi comunione e fraternità tra tutti i popoli.

Domanda guida: “La risposta che Gesù dà con il suo insegnamento e la sua vita è divisiva, oppure favorisce l'unione dell'umanità rivelandola come un'unica famiglia?”

Documenti utili per la ricerca: 1Gv 4,8; Papa Francesco – *Fratelli tutti*, n. 91; Gv 12,32; Mt 11,28; Lc 10,25-37; Ap 3,20; Concilio Vaticano II – *Nostra aetate* n. 2; Gal 4,4-7;

Assegnazione di passi scelti:

- L'affermazione che Dio è Amore propone un modello relazionale radicalmente nuovo: vedere nell'altro un fratello da amare. Ciò contribuisce a creare un mondo più giusto, solidale e fraterno. (1Gv 4,8) *“Chi non ama, non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore”*.

- Papa Francesco - *Fratelli tutti*, n. 91, per mostrare come Cristo ha versato il suo sangue per ciascuno, e nessuno resta fuori dal suo amore. La croce di Gesù Cristo è la manifestazione della massima inclusività, perché Egli è morto per tutti. (Gv 12,32) “*Quando sarò innalzato attirerò tutti a me*”.
- Il messaggio di Gesù è rivolto a tutti, senza esclusione. (Mt 11,28) “*Venite a me, voi tutti che siete stanchi ed oppressi e io vi ristorerò*”.
- Gesù rompe le barriere etniche, sociali e religiose. (Lc 10,25-37) Parabola del Buona Samaritano;
- Gesù non obbliga, non impone, ma propone. (Ap 3,20) “*Ecco, sto alla porta e busso*”.
- Il Cristianesimo non nega le verità presenti nell'autentico senso religioso di cui sono testimoni le altre religioni, ma le porta a compimento. Dichiarazione *Nostra aetate* n. 2, per mostrare come nelle religioni esistono dei raggi di quella Verità che illumina tutti gli uomini;
- La verità che Dio è nostro Padre ha come effetto diretto che tutti gli uomini sono fra loro fratelli. (Gal 4,4-7) “*Dio mandò suo Figlio ... perché ricevessimo l'adozione a figli*”. “*Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli*”. (Mt 23,8)

Attività:

Seguendo la domanda guida e gli spunti offerti dai testi indicati, scrivere su un foglio perché l'insegnamento di Gesù Cristo contribuisce a creare una visione dell'umanità incentrata sulla comunione e la fratellanza. (Le principali risposte posso essere inserite in formato digitale mediante l'applicazione Padlet correlate con delle immagini).

Domanda per la restituzione finale: “In che modo la vita e l'insegnamento di Cristo contribuiscono a mostrare l'umanità come un'unica famiglia?”

Significato dell'attività: Questa attività ha lo scopo di mostrare come il messaggio di Gesù Cristo non crei divisioni, contrapposizioni, distanze tra le persone o le religioni. Infatti pur destando scandalo ed un invito al combattimento interiore, il messaggio di Cristo contribuisce alla visione dell'umanità come un'unica famiglia in cui le differenze non vengono negate ma riconosciute come un valore. L'unico rifiuto, Gesù Cristo lo formula nei confronti del peccato (odio, sopraffazione, egoismo, negazione di Dio): esso non libera l'uomo, ma lo corrompe e lo rende schiavo.

SETTIMO STEP **(30 minuti)**

MOMENTO DI CONDIVISIONE

Obiettivo: Condividere il lavoro svolto dai gruppi

Attività:

Sotto la direzione del docente che svolge il ruolo di moderatore e guida, ogni gruppo, dopo aver scelto un portavoce, riporta al resto della classe il risultato del proprio lavoro, seguendo nell'esposizione la domanda guida e la domanda per la restituzione finale.

Al termine della condivisione, il docente riassume il modo in cui il messaggio del cristianesimo risulta originale, significativo e credibile, favorendo la visione dell'umanità come un'unica famiglia.

Significato dell'attività: Gli studenti, informando verbalmente gli altri gruppi del lavoro svolto, non solo trasmettono la loro conoscenza, ma rielaborano ciò che hanno appreso e rafforzano la comprensione dei concetti. Attraverso l'esposizione dei loro lavori emerge l'originalità della proposta cristiana. La sintesi del docente serve a sistematizzare il lavoro svolto facendo comprendere agli studenti il punto in cui li ha portati la loro riflessione.

CREAZIONE DI UN MANIFESTO

Al termine della lezione, tutto il materiale inserito sulla bacheca virtuale (applicazione Padlet), può essere utile per la costituzione di un Manifesto in cui, in maniera sintetica, si mostri come il messaggio di Cristo risponda alle aspettative più profonde dell'uomo, favorendo la comunione e la visione dell'umanità come un'unica famiglia.

Una volta assemblato il lavoro, il formato digitale può essere caricato su Google Classroom per condividere il Manifesto con tutti gli studenti della classe.